

Monza, 6 maggio 2026

C.a. dei Presidenti delle Regioni

e, p.c.

Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Oggetto: Criticità nell'attuazione regionale della disciplina sulle aree idonee – richiesta di maggiore attenzione all'interesse delle famiglie e delle imprese italiane

Egregi Signori,

ITALIA SOLARE ETS evidenzia la presenza di troppe **criticità nei testi regionali di attuazione della disciplina sulle aree idonee** per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, sia che si tratti di testi già trasformati in legge sia che riguardi testi ancora in discussione.

Il nostro auspicio è che i testi vengano migliorati, tenendo conto anche delle nostre osservazioni e proposte, per evitare da un lato rischi di contenziosi e mancato raggiungimento degli obiettivi e, dall'altro, e diremmo soprattutto, per **evitare che le famiglie e le imprese italiane siano ancora costrette a pagare bollette energetiche salatissime** a causa delle difficoltà ad aumentare le installazioni di **impianti a fonte rinnovabile, specialmente fotovoltaico**, che **rappresentano l'unica e rapida soluzione alla crisi dei combustibili fossili**.

Il d.l. 21 novembre 2025, n. 175, convertito con modificazioni dalla l. 15 gennaio 2026, n. 4, ha affidato **alle Regioni il compito di individuare**, entro i termini previsti, **aree idonee ulteriori rispetto a quelle già definite a livello nazionale**, nel rispetto di precisi principi, criteri e obiettivi di potenza da installare entro il 2030. La logica della riforma è evidentemente acceleratoria: integrare il quadro nazionale, favorire la diffusione delle fonti rinnovabili, dare certezza agli investimenti e ridurre i tempi autorizzativi.

Si registra invece, in numerosi casi, una tendenza opposta: quasi tutte le Regioni non stanno semplicemente tardando nell'individuazione delle ulteriori aree idonee, ma stanno talvolta utilizzando gli strumenti legislativi e pianificatori per introdurre **limiti aggiuntivi, criteri restrittivi e meccanismi che, in concreto, comprimono le aree idonee già riconosciute dalla normativa statale o svuotano di efficacia il relativo regime semplificato**.

L'atteggiamento ostativo o dilatorio di alcune Regioni rischia quindi di produrre un duplice effetto distorsivo: da un lato rallenta le conclusioni degli iter autorizzativi e di conseguenza gli obiettivi di decarbonizzazione, dall'altro spinge inevitabilmente gli operatori a tutelarsi nelle sedi amministrative e costituzionali, con ulteriore aggravio per le amministrazioni coinvolte e per la finanza pubblica. Quel che

è peggio è che **non si interviene sulla dipendenza energetica dall'estero**, mantenendo l'esposizione a shock esogeni coi relativi **altissimi costi delle bollette per famiglie e imprese**.

Per tali ragioni, **ITALIA SOLARE raccomanda** che:

- 1) **le leggi regionali** non solo recepiscono le aree idonee già individuate dalla normativa statale, ma che **individuino**, come richiesto, **ulteriori aree idonee**;
- 2) **non si introducano ulteriori criteri e vincoli**, come ad esempio soglie diverse di SAU per individuare le aree agricole qualificabili come aree idonee, limiti localizzativi, meccanismi di cumulabilità e buffer territoriali, che, di fatto, restringono il perimetro delle aree concretamente utilizzabili per lo sviluppo di impianti FER.

Con stupore assistiamo a **critiche generalizzate agli impianti a terra fondate su evidenti falsità**, sia tecniche che ambientali. Con altrettanta sorpresa rileviamo talora anche l'incomprensibile ostilità rispetto addirittura agli **impianti agrivoltaici**, in chiaro contrasto con gli interessi di tanti agricoltori, che cercano nella combinazione della produzione agricola con quella energetica **una via di uscita alle continue difficoltà che assillano il settore agricolo**.

Le amministrazioni regionali hanno, ora più che mai, la **responsabilità di incidere positivamente sul futuro dell'Italia**, consentendo finalmente lo storico passaggio da un'economia basata sui combustibili fossili, inquinanti, non sempre disponibili e anche per questo molto costosi, a un'**economia fondata sulle rinnovabili**, fotovoltaico e accumulo in primis, per ridurre finalmente le emissioni e la dipendenza dall'estero, garantendo costi energetici stabilmente molto più convenienti.

ITALIA SOLARE auspica, pertanto, che le Amministrazioni in indirizzo vogliano intervenire con urgenza per **evitare che la fase attuativa della riforma si traduca in un freno alle installazioni, in un incremento del contenzioso e in un danno sistemico alla competitività del Paese**.

L'Associazione resta a disposizione per ogni approfondimento.

Distinti saluti.

Il Presidente

Paolo Rocco Viscontini